



■ La semplicità delle cose e delle forme dell'architettura definisce un luogo ricco più di atmosfere che di segni, e interiormente parla di un'appartenenza al "nuovo" che è tuttavia legato alla tradizione di quel "classicismo", che, come scriveva Cocteau, "non è quello che ha l'apparenza, ma quello che ha gli elementi per divenirlo...". Un'altra veduta del soggiorno: la parte dedicata alla lettura – come testimonia la libreria chiusa da ante di vetro acidato e realizzata su disegno del progettista – e alla televisione con il grande schermo piatto al plasma incassato nel muro. Il divano e il pouf "Raffles" sono di Vico Magistretti per È De Padova, il quadro sopra il tavolo ottocentesco è di Salvatore Pupillo.



Ai Parioli la casa romana di Ingrid Bergman diventa un progetto di architettura per una giovane coppia

Spazi rovesciati

È abbastanza raro trovare una totale identità tra quello che pensa l'architetto e quello a cui, se pure in maniera inconscia, aspirano i committenti per la loro casa. In questo progetto ciò è avvenuto. L'operazione maieutica di far emergere sensazioni, esperienze, sensibilità e gusto da interlocutori intelligenti e capaci di affidarsi alle esperienze e alla poetica di un progettista (pur stabilendo precise esigenze funzionali e formali) è quanto mai gratificante, poiché genera entusiasmo per chi progetta e soddisfazione per chi utilizza il prodotto finale. Altro elemento fondamentale per la definizione di questo progetto è stato determinato dal fatto che la casa in una palazzina del 1936 era stata totalmente trasformata dagli interventi successivi, tanto da perdere qualunque identità. L'intervento attuale si basa su due principi: il primo è dato dall'aspetto funzionale distributivo, il secondo dall'esaltazione delle potenzialità spaziali della struttura statica. Nel progetto finale la distribuzione originaria è stata totalmente rovesciata, i servizi e le camere sono stati posti nella zona diventata più esterna, mentre la cucina-pranzo è diventata baricentrica tra la zona notte e il grande spazio aperto che si affaccia sullo splendido terrazzo. E per concludere, una nota di cronaca: a sentire i racconti dei condomini, questo appartamento ha ospitato negli anni Cinquanta Ingrid Bergman e Roberto Rossellini. G.P.

■ Il progetto è fortemente connotato dai pilastri in cemento che sono stati scorporati dalle tamponature interne esaltandone sia il ritmo sia la fisicità. Tale opportunità ha permesso di considerare quest'appartamento un involucro esterno con una serie di pilastri centrali e quindi più che un intervento di ristrutturazione si è conformato come un vero e proprio progetto architettonico, quasi un progetto programmatico, in ogni caso un'importante riflessione sulla casa contemporanea. All'ingresso, la classica poltrona "Chaise" di Charles e Ray Eames prodotta da Vitra.

progetto Giuseppe Pasquali con Sandra M. Galbo

foto Alberto Muciaccia

【le planimetrie sono a pagina 186】

